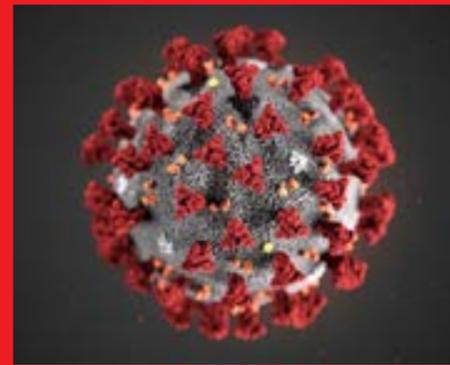




Andremo al mare



Le bugie sul virus

## Il 25 aprile di Mattarella

Celebrazioni del 25 aprile in tono minore, nelle città blindate per il lockdown. A Roma, Mattarella ha reso omaggio, da solo e con la mascherina sul volto, ai caduti all'Altare della Patria, mentre le Frece Tricolori hanno sorvolato una capitale deserta e alle 15 dai balconi molti italiani hanno intonato 'Bella Ciao'. Il premier Conte celebra la liberazione con i versi di De Gregori: "Viva l'Italia. L'Italia che resiste". Sfregiati i simboli della lotta partigiana in diverse zone. A Milano tensioni per un corteo 'partigiano' degli antagonisti.

## 2,8 milioni i casi nel mondo

I casi di coronavirus nel mondo hanno superato i 2,8 milioni, con quasi 200mila vittime e 120mila nella sola Europa. Gli Usa viaggiano verso un milione di contagi e le vittime sono più di 52 mila, un quarto di quelle di tutto il mondo. A New York morta una bimba di 5 mesi, fra le vittime più giovani della pandemia. In Gran Bretagna altri 813 decessi, superata quota 20mila. La Spagna è invece il Paese con il maggior numero di medici ed infermieri infettati.

## Il giallo delle immunità

Non ci sono prove scientifiche che le persone guarite dal Covid-19 abbiano anticorpi che proteggono da una nuova infezione. Lo ricorda l'Oms secondo cui "non ci sono abbastanza evidenze sull'efficacia dell'immunità data dagli anticorpi per garantire un 'passaporto di immunità'". Il commissario per l'emergenza, Arcuri, assicura: "Siamo pronti a distribuire tutte le mascherine che serviranno per la fase 2".

## L'EMERGENZA CORONAVIRUS

# Più liberi, si allenta il blocco regionale

Si dovrebbe svolgere oggi la cabina di regia tra il premier Conte e gli enti locali sulla fase 2 dell'emergenza coronavirus. La riunione era prevista per ieri sera, ma il capo del governo attende prima il documento del Comitato tecnico-scientifico su alcuni nodi legati alle riaperture dal 4 maggio. Frequenti, inoltre, i contatti tra Conte e

il capo della task force per la fase 2, Vittorio Colao. Le Regioni cominciano intanto ad allentare alcune delle restrizioni. Zaia assicura. "Nessuno firma alla carlona, lo spartiacque è il dpcm del 4 aprile".

Intanto si precisano meglio i dettagli della fase 2. Termoscanner non solo nelle grandi stazioni e negli hub aeroportuali,

“  
Da lunedì le nuove regole mascherine sui bus, termoscanner nelle stazioni

ma in tutte le stazioni e aeroporti del paese.

E' una delle misure che dovrebbe entrare nelle linee guida per i trasporti allegate al prossimo dpcm per la ripartenza.

Tra le altre misure dovrebbe inoltre essere previsto l'obbligo su tutti i mezzi di trasporto collettivo del distanziamento sociale e della mascheri-

na.

Nuove regole anche per i cantieri, con un nuovo protocollo. Il Ministero delle infrastrutture e trasporti fa sapere che sarà estesa al 15 giugno la validità del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Stop anche ai pignoramenti di stipendi e pensioni e nuovo rinvio per le cartelle esattoriali.



## Il vaccino di Gates

Bill Gates è pronto ad assumersi i costi della produzione di un vaccino contro il coronavirus e ha già preso contatti con compagnie farmaceutiche per quanto riguarda il vaccino che viene sviluppato all'università di Oxford, dove sono già iniziati i test sugli essere

umani. La sua fondazione si adopererà per finanziare la costruzione degli impianti dove produrre miliardi di dosi dei vaccini, in modo da poterli distribuire nel mondo. L'annuncio dell'iniziativa è arrivato dallo stesso Bill Gates. Il fondatore di Microsoft, infatti, ha spie-

gato quali siano le proprie intenzioni in un'intervista al Times. "Se i risultati del lavoro che stanno facendo a Oxford sugli anticorpi saranno quelli promessi, allora io e gli altri del consorzio faremo in modo che venga prodotto in maniera massiccia".

## Il Covid non ferma Rossi

"Sono in una situazione difficile perché la mia prima opzione è cercare di continuare. Ho abbastanza motivazioni e voglia per continuare. Il problema è che non ci sono gare e non possiamo correre. Quindi dovrò decidere prima di tornare

in pista". Lo ha detto Valentino Rossi spiegando i suoi dubbi sul futuro della carriera: "Non è il modo migliore per fermarsi, perché forse non gareggeremo nel 2020. Quindi è più giusto per me fare un altro campionato e fermarmi alla fine del prossimo".

Scripta manent  
opinionis ed editorialis

## Molinari: "La sfida di un Paese ferito"

"Assumere la direzione di Repubblica significa raccogliere la sfida di descrivere un'Italia aggredita dalla pandemia, ferita dalle disuguaglianze e segnata dal populismo ma al tempo stesso con le potenzialità di tornare protagonista in Europa ed in Occidente. È una sfida che si fonda sul rispetto per chi mi ha

preceduto alla guida di questo giornale interpretando, sin dalla fondazione nel 1976, il bisogno di un'informazione di qualità nel costante richiamo ai valori della Costituzione repubblicana puntando, come ha affermato Eugenio Scalfari in una conversazione con Ezio Mauro, 'sulla scommessa di trovare sempre nuovo

pubblico'. E sul rispetto per i lettori che sono più intelligenti di noi e meritano ogni sacrificio al fine di spiegare quanto avviene nelle nostre città e nel mondo grazie a contenuti competitivi su ogni piattaforma, dalla carta al digitale". Lo scrive Maurizio Molinari nel suo primo editoriale da direttore di Repubblica.

# La Sicilia perde 2,1 miliardi al mese

La Sicilia perde 2,1 miliardi al mese a causa della crisi da coronavirus. Lo affermano Sicindustria e Confindustria Catania e Siracusa in una lettera al presidente della Regione, Nello Musumeci. "Il lockdown - si legge nella nota degli industriali siciliani - ha fermato circa il 58% delle

nostre imprese lasciando a casa circa 50.000 lavoratori solo nel settore industriale. Un sistema economico già provato dalla crisi del 2007 che ha generato nell'arco temporale 2007-2018 una diminuzione del 15% del Pil regionale". "Se dovessero ripartire tutte le attività a maggio - pro-

segue la lettera - alla fine del 2020 si registrerà una ulteriore diminuzione del Pil tra il 10% e il 12%. Purtroppo i numeri, che non sono né di destra né di sinistra, nella loro durezza ci dicono che ci troviamo in una situazione di grave recessione. Dobbiamo scongiurare in ogni modo di entra-

re nella pericolosa fase della depressione economica". Superata la Fase 2, serve "una forte discontinuità che parta da una serena analisi degli errori di politica economica di questi anni, nei quali è mancata, tra le altre cose, una politica industriale legata a principi di sviluppo sostenibile".



## Stop a cartelle e pignoramenti degli stipendi

Nuovo rinvio di atti e cartelle fiscali, almeno fino a settembre. E pure una sospensione, temporanea, dei pignoramenti di stipendi e pensioni, per lasciare qualche soldo in più in tasca alle famiglie. Anche il fisco farà parte del nuovo decreto di aprile, per il quale il governo ha chiesto al Parlamento extradeficit fino a 55 miliardi necessari per attutire i danni economici del Coronavirus.

Anche il fisco farà parte del nuovo decreto di aprile, per il quale il governo ha chiesto al Parlamento extradeficit fino a 55 miliardi necessari per attutire i danni economici del Coronavirus. Serviranno, come ha ribadito di nuovo il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, non solo al rinnovo di tutti gli ammortizzatori già previsti con il decreto Cura Italia ma anche per nuovi aiuti, da quelli specifici per colf e badanti al Reddito di emergenza per chi finora è rimasto 'scoperto'.

L'Inps si è già candidata alla gestione del Rem che, secondo Pasquale Tridico, potrebbe interessare un milione di famiglie: il presidente dell'istituto tratteggia un beneficio "temporaneo, per 2-3 mesi, per

dare sostegno a quelle famiglie che non hanno accesso al Reddito di cittadinanza" perché superano i limiti di Isee (9.360 euro) che andrebbero portati a 15mila euro, a patto che non si ricevano altri sussidi. L'assegno dovrebbe aggirarsi sui 5-600 euro al mese per un costo di 1,5-1,8 miliardi. Ma al momento le cifre sul tavolo sarebbero inferiori, attorno al miliardo. E anche la gestione all'Inps sarebbe in discussione nella maggioranza, con gli altri partiti, a partire da Italia Viva, che preferirebbero affidare il sussidio ai Comuni, che meglio conoscono le difficoltà dei propri cittadini e già erogano, ad esempio, i buoni per fare la spesa. Il pacchetto lavoro sarà comunque uno dei più consistenti del nuovo decreto, circa 24 miliardi, suddivisi tra Cig e cassa in deroga per altre settimane (circa 13 miliardi), bonus per gli autonomi per due mesi, aumentato a 800 euro (altri 7 miliardi), 1,3 miliardi per colf e badanti e per la Naspi e mezzo miliardo per rinnovare bonus babysitter da 600 euro e congedi speciali per i genitori con i figli a casa - anche se lo schema potrebbe essere leggermente rivisto rispetto ai 15 giorni al 50%.

## Campania, da lunedì sì al jogging

Da lunedì prossimo in Campania sarà nuovamente possibile fare attività motoria all'aperto in prossimità della propria abitazione, per tre ore al giorno, utilizzando la mascherina e mantenendo due metri di distanza tra una persona e l'altra. Lo prevede l'ordinanza n.39 della Regione Campania, che contiene anche un aggiornamento per il settore della ristorazione, informazioni per la manutenzione negli stabilimenti balneari e nelle attività produttive, oltre alle precauzioni obbligatorie per la sicurezza nei cantieri e per l'industria conciaria. Con

queste disposizioni, che vanno considerate come "sperimentali", la Regione "conta sul senso di responsabilità dei cittadini". Se si dovessero verificare situazioni di assembramento tali da produrre diffusione del contagio, la stessa ordinanza sarà infatti "immediatamente revocata". Resta, quindi, fino al 3 maggio il divieto di svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto, mentre si potrà fare attività motoria dalle 6,30 alle 8,30 e dalle 19,00 alle 22,00. Previa comunicazione al prefetto, sono consentite inoltre le attività di manutenzione, di pulizia e sanificazione nelle attività

commerciali e produttive, in quelle alberghiere e ricettive, balneari e conciarie, tutte ancora sospese.

Da lunedì sarà possibile svolgere l'attività edilizia nei limiti delle attività ammesse a livello nazionale, mentre con un allegato all'ordinanza, la Regione indica le misure precauzionali obbligatorie per la sicurezza nei cantieri edili. Subiscono una modifica gli orari in cui sarà possibile la consegna di cibo a domicilio, rispetto a quanto disposto con l'ordinanza n.37 del 22 aprile. La fascia oraria consentita sarà dalle 7 alle 14 per bar, pasticcerie, gelaterie, rosticcerie, gastronomie

e tavole calde, entre per ristoranti e pizzerie partirà dalle ore 16,00, con la possibilità di effettuare l'ultima consegna alle ore 23,00. Sarà possibile procedere alla pulizia dei locali al di fuori di questi orari. Fino al 3 maggio, resta vietata la vendita al banco di prodotti di rosticceria e gastronomia da parte di salumerie, panifici e altri negozi di generi alimentari, mentre è consentita la consegna a domicilio di prodotti opportunamente confezionati e con obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale da parte degli addetti alle consegne.





## Giannini: "Benvenuto in un giornale perbene"

"Benvenuto in un giornale perbene". Era una fine gennaio del 1995, e l'Avvocato mi accoglieva così nel suo ufficio alla Fiat di Corso Marconi. Il Lingotto sarebbe "rinato" più tardi, a rinverdire i fasti di Torino. 'La Stampa', invece, era rimasta la stessa da più di un secolo. Non solo il gioiello di famiglia degli Agnelli, ma un patrimonio prezioso della città e del Paese.

Un grande quotidiano costruito su un equilibrio magicamente 'glocal'. Radicato nella storia, nella cultura e nell'economia del suo territorio, ma sempre proiettato sui fatti, le tendenze e i cambiamenti del mondo". Lo scrive Massimo Giannini nel suo primo editoriale da direttore del quotidiano 'La Stampa'. "Io ci arrivai chiamato da Ezio Mauro che allora la

dirigeva, e che di lì a poco si sarebbe trasferito a 'Repubblica' (dove due anni dopo sarei rientrato anch'io, per poi passarci altri 23). Un andare e un tornare che si è ripetuto spesso: - continua Giannini - da Mario Calabresi a Maurizio Molinari, che ora mi passa il testimone. A conferma di quanto siano intrecciate le vicende di queste due testate.

# Contagi, mai così bassi

In Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 195.351 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (2.357 in più rispetto a ieri, per una crescita dell'1.2%; ieri +3.021). Di queste, 26.384 sono decedute (+415, +1.6%; ieri +420) e 63.120 (+2.622, +4.3%; ieri +2922) sono state dimesse. Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 105.847, un migliaio meno di ieri (il conto sale a 192.994 — come detto sopra — se nel computo ci sono anche i morti e i guariti, conteggiando cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia). I dati sono stati forniti dalla Protezione civile.

Regione	POSITIVI AL CORONAVIRUS				AMMESSI/ GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI	CASI TESTATI
	Ricoverati (con sintomi)	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi						
Lombardia	8.399	719	26.100	34.818	33.237	13.288	35.960	+ 713	336.846	302.637
Piemonte	1.211	716	1.712	3.639	3.137	1.350	34.434	- 216	131.107	59.375
Emilia Romagna	2.118	240	3.281	5.639	5.280	2.280	24.202	- 222	100.881	100.049
Veneto	1.100	129	5.156	6.385	6.011	2.460	17.381	- 247	300.077	180.430
Umbria	681	106	1.283	2.069	1.986	780	9.815	- 118	175.465	88.718
Liguria	716	81	2.551	3.348	3.176	1.260	7.301	+ 128	41.125	26.858
Lazio	1.411	183	2.937	4.331	4.176	1.661	6.224	+ 92	118.334	90.582
Marche	589	58	2.575	3.222	3.050	1.114	6.058	+ 30	30.990	34.230
Campania	543	55	2.217	2.815	2.660	1.011	4.299	+ 27	44.431	44.299
Puglia	409	48	2.813	3.370	3.000	1.111	1.913	- 21	14.438	13.500
Toscana	202	27	1.215	1.744	1.666	600	3.838	+ 62	30.981	33.274
Sicilia	412	51	1.787	2.250	2.151	800	3.020	+ 39	48.701	44.892
Friuli V.G.	122	15	1.867	2.004	1.700	600	2.301	- 23	58.125	37.211
Abruzzo	313	39	1.712	2.064	1.976	700	2.832	+ 29	18.404	15.919
Basilicata	141	15	1.000	1.156	1.100	400	1.470	+ 20	34.400	17.079
Umbria	35	3	124	162	156	50	1.300	- 3	11.979	21.847
Sardegna	10	1	100	111	100	10	1.171	- 2	29.011	18.400
Valle d'Aosta	0	0	1.100	1.100	1.100	0	1.100	- 0	0.000	0.000
Cataluña	123	7	1.270	1.400	1.377	500	1.000	- 2	29.959	28.000
Basilicata	36	1	114	151	145	50	361	- 2	6.794	6.794
Calabria	10	1	110	121	120	10	300	- 1	6.101	6.000
TOTALE	23.333	2.502	87.212	105.847	101.217	35.210	179.353	+ 2.312	1.707.723	1.180.510

I pazienti ricoverati con sintomi sono 21.533; 2.102 (-71, -3.3%; ieri -94) sono in terapia intensiva. I dati Regione per Regione Il dato fornito qui sotto, e suddiviso per Regione, è quello dei casi totali (numero di persone trovate positive

dall'inizio dell'epidemia: include morti e guariti). Nella foto in alto è visibile quello dei soggetti attualmente positivi. La variazione indica il numero dei nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Se invece si prendono in considerazione i cosiddetti «attualmente positivi» (vale a dire i

contagiati meno i guariti e i deceduti) in sedici regioni su venti il dato è in flessione, soprattutto in Veneto (-247), Emilia (-162) e Friuli Venezia Giulia (-234). Saldo ancora in crescita invece in Lombardia (+ 105) e Piemonte (+111). Lombardia 71.969 (+713, +1%; ieri erano

stati +1091) Emilia-Romagna 24.209 (+239, +1%; ieri erano stati +247) Veneto 17.391 (+162, +0.9%; ieri erano stati +348) Piemonte 24.426 (+604, +2.5%; ieri erano stati +682) Marche 6.058 (+30, +0.5%; ieri erano stati +76) Liguria 7.301 (+128, +1.8%; ieri erano stati +124) Campania 4.299 (+17, +0.4%; ieri erano stati +44) Toscana 9.015 (+138, +1.6%; ieri erano stati +97) Sicilia 3020 (+39, +1.3%; ieri erano stati +55) Lazio 6.224 (+92, +1.5%; ieri erano stati +78)

Friuli-Venezia Giulia 2.903 (+21, +0.7%; ieri erano stati +24) Abruzzo 2.832 (+29, +1%; ieri erano stati +18) Puglia 3.912 (+31, +0.8%; ieri erano stati +42) Umbria 1.366 (+3, +0.2%; ieri erano stati +1) Bolzano 2.476 (+20, +0.8%; ieri erano stati +21) Calabria 1.088 (+9, +0.8%; ieri erano stati +10) Sardegna 1.271 (+14, +1.1%; ieri erano stati +3) Valle d'Aosta 1.100 (nessun nuovo caso; ieri erano stati +1) Trento 3.838 (+62, +1.6%; ieri erano stati +49) Molise 292 (+5, +1.7%; ieri erano stati +3) Basilicata 361 (+1, +0.3%; ieri erano stati

# Raggiunto il punto minimo del Pil

La flessione dell'attività economica potrebbe aver superato questa settimana il punto di minimo. Comincia così a definirsi il percorso di risalita del Pil nella seconda parte dell'anno. I consumi elettrici sembrano risalire. Potrebbe aver preso avvio questa settimana la risalita dei consumi elettrici, che anticipa gli andamenti della produzione industriale. Il grafico 1 (pannello A) mostra le variazioni congiunturali dei consumi elettrici a partire dall'ultima settimana di gennaio. Come si osserva, la caduta è stata molto rapida fra la seconda e la terza settimana di marzo, quando la contrazione ha quasi raggiunto il 2%. Anche nella terza settimana di marzo la flessione è stata pronunciata, attestandosi al 9%. Successivamente e fino alla scorsa

settimana, si sono continuate a registrare variazioni negative, ma di entità più contenuta. La settimana corrente (dati dal 20 al 23 aprile) ha invece registrato un primo aumento, pari al 0%. In termini cumulati, la contrazione dei consumi elettrici ha raggiunto il 30% la scorsa settimana, mentre risale al 25% questa settimana. Un profilo trimestrale per la risalita dal Pil. Le attività economiche manifestano dunque segni di recupero anticipati rispetto all'uscita ufficiale dal lockdown, prevista a partire dal prossimo 4 maggio. Un andamento che avvalorava l'aspettativa di un rimbalzo del Pil nella seconda parte dell'anno. Secondo le valutazioni del CER, la variazione del prodotto scenderebbe a circa il 2% nel primo semestre, ma potrebbe

poi registrare un aumento superiore al 9% nel periodo giugno-dicembre, a condizione che non si verificano perdite permanenti di capacità produttiva. Un profilo diverso da quello della recessione del 2008-2009 quando vi furono due semestri consecutivi caratterizzati da contrazioni del prodotto di minore entità e di pari dimensione. Tale differenza deriva dalla particolare caratteristica della recessione attuale che, lo ricordiamo, è interamente policy driven, ossia determinata dal razionamento imposto alle scelte di consumo e produzione per far fronte all'emergenza sanitaria. È definitorio che queste scelte si riflettano in una volatilità del sistema economico che non può avere riscontri in precedenti episodi.





## Salvini: "Il governo ci ascolti o basta concordia"

"Noi il primo maggio festa dei lavoratori, presenteremo un grande piano di ricostruzione nazionale, ci stiamo lavorando duramente. Se vedremo una serietà diversa da quella vista fin qui... E poi vorremmo un segnale immediato sull'abbattimento della burocrazia".

Così il leader della Lega,

Matteo Salvini, parla del dialogo col governo che finora non è decollato in un'intervista al Corriere della Sera.

"Qui siamo al giorno 45 di chiusura... - aggiunge il numero uno del Carroccio - Noi abbiamo esercitato per 40 giorni l'arte del dialogo, della pacatezza, del velluto. E abbiamo presentato 204 emendamenti costruttivi al decreto Cura Italia. Tutte cose concordate una per una con commercianti, agricoltori, medici, sindacati. Risultato: 203 emendamenti bocciati", lamenta Salvini, che ribadisce il no al Mes, perché "lo pagheremo con il sangue".

## Gli uomini rischiano di più

Il dato italiano che mostra una più alta proporzione di decessi per COVID-19 negli uomini rispetto alle donne è in linea con i dati forniti dal resto del mondo. I dati disponibili ad oggi non ci permettono di evidenziare eventuali differenze di genere nella possibilità di infezione da SARS-CoV-2. È necessario che tutti i Paesi si impegnino a mostrare dati disaggregati per sesso e genere in termini di incidenza e letalità.

La pandemia da COVID-19 sta colpendo tutti noi, anche se in modo diverso, a causa di vari fattori tra i quali il sesso e il genere sembrano svolgere un ruolo fondamentale. Global Health 50/50, un'organizzazione internazionale che promuove l'uguaglianza di genere nell'assistenza sanitaria, ha iniziato a raccogliere i dati disaggregati per sesso su COVID-19 riportati finora dai governi nazionali e disponibili pubblicamente.

Dall'analisi dei dati emerge chiaramente una più alta proporzione di decessi per COVID-19 negli uomini rispetto alle donne in quasi tutti i Paesi che forniscono dati completi e disaggregati per sesso.

In Italia, ad oggi, la percentuale di letalità per gli uomini è circa il doppio di quella delle donne (17,1% e 9,3% rispettivamente, fonte: Ultimo Bollettino Sorveglianza Integrata 23 aprile 2020). Simili differenze della percentuale di letalità sono riportate in molti altri Paesi europei, fra cui Grecia, Olanda, Danimarca, Belgio e Spagna, ed extraeuropei, come Cina e Filippine.

In alcuni Paesi, come Tailandia e Repubblica Dominicana il rapporto maschi/femmine (M/F) risulta ancora più alto, superiore cioè a 3:1 (3,8 e 3,2 rispettivamente). Tra i paesi che forniscono i dati

differenziati per sesso, solo l'India e il Pakistan mostrano una proporzione lievemente più alta nelle donne decedute per COVID-19, con un rapporto M/F pari a 0,9. I dati disponibili non sono sufficienti per trarre una conclusione sui tassi di infezione suddivisi per sesso.

In Italia (fonte: Ultimo Bollettino Sorveglianza Integrata 23 aprile 2020), come in altri Paesi, tra cui Belgio, Olanda, Portogallo e Danimarca è stata riportata una maggiore percentuale di casi tra le donne. In altri, come Singapore, Pakistan e India, l'infezione sembra essere molto più frequente nei maschi.

Un dato italiano molto importante è quello dei casi di infezione tra gli operatori sanitari, ad oggi infatti il 69% degli operatori infetti è donna.

Questo dato potrebbe essere giustificato dalla più alta percentuale di donne in questa categoria professionale ma ulteriori studi saranno necessari per poter giungere a delle conclusioni. I dati disaggregati per sesso e genere sono importanti, ma ad oggi sono una minoranza i Paesi che forniscono dati completi differenziati per sesso.

Conoscere le reali differenze di sesso e genere in termini di incidenza e letalità rappresenta il primo passo per investigare i meccanismi biologici e/o sociali alla base di queste differenze al fine di identificare strategie preventive e bersagli terapeutici specifici per gli uomini e per le donne. Tenere quindi in considerazione il sesso e il genere in relazione alla salute non deve essere considerata una componente aggiuntiva ed opzionale, ma un aspetto necessario a garantire efficacia ed equità ai sistemi sanitari di ogni Paese.

# Almeno 15 giorni per sapere l'esito dell'infezione

Uno studio condotto dall'ISS mette insieme il puzzle delle manifestazioni cliniche del virus, dalle forme asintomatiche alla morte. L'esito dell'infezione da COVID-19 si potrebbe definire già nei primi 10-15 giorni dal contagio e questo può dipendere dall'esposizione virale, dalla debolezza immunitaria o da uno sforzo fisico intenso nei giorni dell'incubazione.

Lo rivela il primo modello scientifico elaborato da tre ricercatori italiani e descritto nella pubblicazione *The first, comprehensive immunological model of COVID-19: implications for prevention, diagnosis, and public health measures* a cura di Paolo Maria Matricardi (Charité Universitätsmedizin Berlin, Germany), Roberto Walter Dal Negro (National Centre of Pharmacoepidemiology - Verona - Italy) e Roberto Nisini (Reparto Immunologia, Istituto Superiore di Sanità) e proposto per la pubblicazione alla rivista *Pediatric Allergy and Immunology*, dove è attualmente in fase di revisione, e pubblicato come pre-print sul sito. Secondo il modello, l'esito dell'infezione si

“

I risultati di uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità. I fattori che possono influenzare il decorso della malattia. Anche uno sforzo intenso nel periodo di incubazione

decide nelle prime 2 settimane dal contagio e dipende dal bilancio tra la dose cumulativa di esposizione virale e l'efficacia della risposta immunitaria innata locale.

Le componenti attive sono gli anticorpi IgA e IgM naturali (che si trovano nella saliva e nelle secrezioni delle mucose delle vie aeree superiori). Il virus può superare questo primo round se: l'immunità innata è debole, questa condizione si realizza in molti anziani e nei soggetti privi

di anticorpi per difetti genetici; l'esposizione cumulativa al virus è enorme, questa situazione si realizza per esempio tra medici e operatori sanitari che hanno curato molti pazienti gravi senza le opportune protezioni; si compie un esercizio fisico intenso e/o prolungato, con elevatissimi flussi e volumi respiratori, proprio nei giorni di incubazione immediatamente precedenti l'esordio della malattia, facilitando così la penetrazione diretta del virus nelle vie aeree inferiori e negli alveoli, riducendo fortemente l'impatto sulle mucose delle vie aeree, coperte da anticorpi neutralizzanti.

Se SARS-CoV-2 supera il blocco della immunità innata e si diffonde dalle vie aeree superiori agli alveoli già nelle prime fasi dell'infezione, allora può replicarsi senza resistenza locale, causando polmonite e rilasciando elevate quantità di antigeni. La successiva risposta immunitaria adattativa è ritardata, intensa con anticorpi IgA, IgM e IgG ad alta affinità, ma non necessariamente diretta verso gli antigeni neutralizzanti e, incontrando grandi quantità di virus nel

frattempo già replicato in moltissime copie, provoca grave infiammazione e innesca cascate di mediatori (complemento, coagulazione e tempesta di citochine) che portano a complicazioni che spesso richiedono terapia intensiva e, in alcuni pazienti, causano il decesso.

Il modello potrà contribuire a meglio orientare provvedimenti mirati alla gestione della seconda fase della pandemia nel nostro Paese ed a stimolare la ricerca traslazionale e clinica. Tre ricercatori italiani hanno elaborato, sulla base delle evidenze scientifiche pubblicate fino ad oggi, il primo modello scientifico che spiega in modo coerente e unificante l'enorme diversità delle manifestazioni cliniche della COVID-19, che variano dalle forme asintomatiche alla morte. Il modello è di per sé un importante passo avanti nella lotta al virus, perché mette insieme tutte le tessere di un enorme puzzle e offre ai medici, ai ricercatori, agli amministratori il primo "navigatore" per meglio orientarsi nella prevenzione, diagnosi, sorveglianza e provvedimenti di salute pubblica.



## Berlusconi: "Ora il Paese deve restare unito"

Silvio Berlusconi invoca "l'unità profonda della nazione" e loda "la disciplina" mostrata dal Paese nell'emergenza coronavirus, perché "questa volta la grande maggioranza degli italiani ha risposto con senso civico, rispetto delle norme, partecipazione a uno sforzo collettivo. Abbiamo saputo

essere nazione, ritrovarci insieme", afferma in un'intervista pubblicata sul foglio diretto da Claudio Cerasa.

Il leader di Forza Italia richiama il 25 aprile, che, dice "deve essere veramente la festa di tutti, perché è intorno alle nostre libertà, al nostro modo di vivere in una società demo-

cratica, che tutti gli italiani si uniscono come si sono uniti nella risposta all'emergenza". Sul Mes "il nostro voto non potrebbe essere che favorevole", afferma poi Berlusconi intervenendo sulle polemiche che hanno accompagnato l'ultimo vertice europeo e soprattutto l'istituzione del Fondo.

# Su bus e metro con mascherine

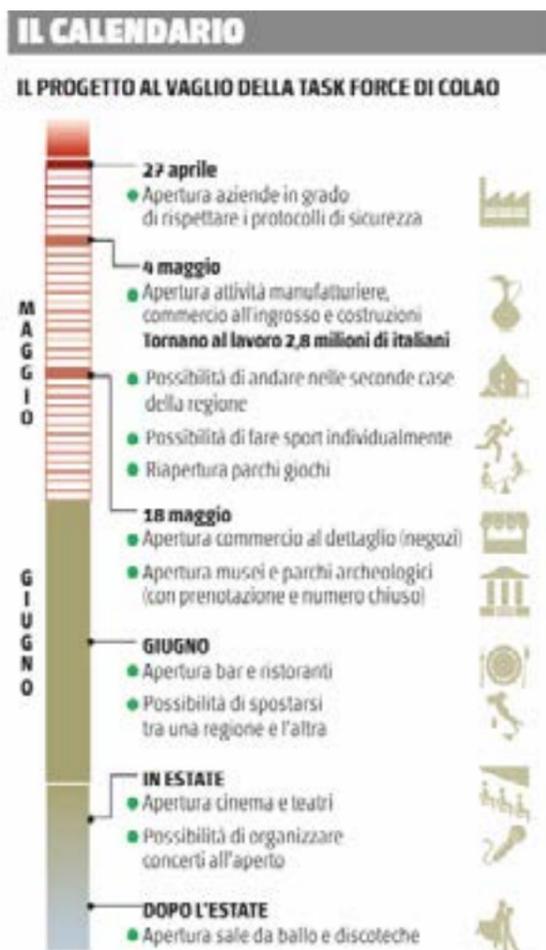
Si potrà accedere solo con naso e bocca coperti con una mascherina, anche di stoffa. Questa misura diventerebbe obbligatoria per gestire la Fase 2, oltre a quella di mantenere il distanziamento sociale.

Altre indicazioni riguardano l'invito a seguire strettamente la segnaletica per l'entrata e l'uscita da un mezzo pubblico, a utilizzare solo le porte preposte, e ad acquistare il biglietto in formato elettronico. La raccomandazione ai passeggeri sarà anche quella di lavarsi spesso le mani, anche se i dispenser col gel disinfettante saranno disponibili solo nelle grandi stazioni e non in tutti gli scali ferroviari. Ci si potrà poi sedere solo sui posti consentiti, non si potrà chiedere informazioni al conducente e occorrerà sottoporsi ovviamente ai

termoscanner che saranno disposti in ogni scalo aeroportuale e in ogni stazione.

Dal 4 maggio via libera alle passeggiate con figli minori (massimo due adulti), sui parchi decideranno i comuni, si potrà andare a visitare parenti e amici, lo sport all'aria aperta sarà consentito anche a distanza da casa purché da soli e per un tempo congruo.

I movimenti all'interno del comune o della stessa regione non dovranno essere «giustificati» dall'autocertificazione, che potrebbe essere invece richiesta per i viaggi da una regione all'altra, autorizzati solo per comprovate esigenze lavorative, sanitarie o familiari da obliterare caso per caso. Ripartono anche Lotto e Superenalotto.



## A Bari il centro di ricerche più moderno del Sud

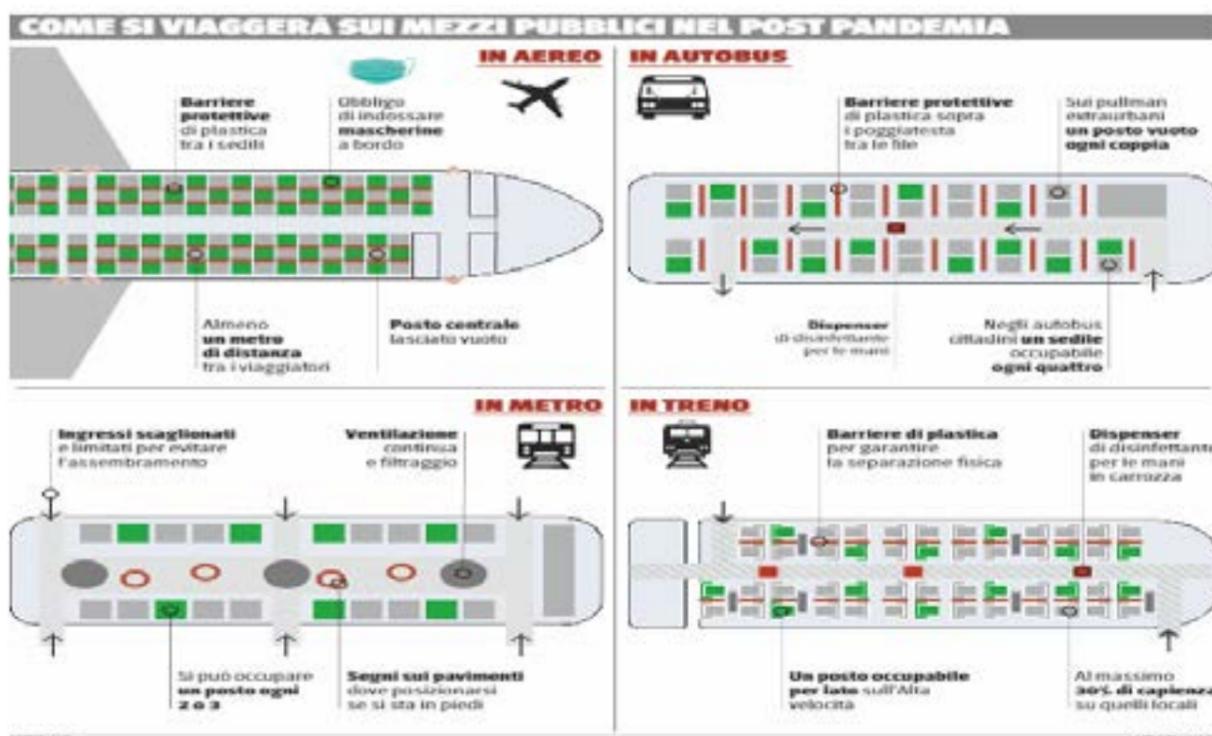


È stata approvata, all'unanimità, dal Consiglio Comunale di Bari il permesso alla riqualificazione dell'ex Manifattura Tabacchi di Bari da parte del Fondo i3 Università di Invimit Sgr, società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e che ospiterà un importante polo d'eccellenza e di attrazione internazionale del CNR, dove lavoreranno circa 700 ricercatori nel cuore del centrale quartiere Libertà.

"Siamo orgogliosi di aver sbloccato e completato in 12 mesi l'iter autorizzativo per la riqualificazione della ex Manifattura Tabacchi di Bari dove sorgerà il centro di ricerca più all'avanguardia del Sud Italia - ha dichiarato Nuccio Altieri, Presidente Invimit Sgr - ora siamo pronti ad aprire un grande cantiere per riportare luce e lavoro in un prezioso bene pubblico che versava nel più assoluto degrado. L'apertura di cantieri può rappresentare la vera resurrezione dell'Economia italiana post Quarantena Covid-19. Più gru si alzano nei prossimi mesi, prima riparte lavoro e crescita.

A Bari investiremo in questo progetto oltre 25 milioni di euro che significano centinaia di posti di lavoro. Sarebbe utile in un momento come questo poter disporre di procedure semplificate per immettere subito liquidità nel sistema Paese. Con le attuali norme faremo il massimo sforzo affinché il cantiere di Bari possa essere aperto tra dieci-dodici mesi. Invimit ha già pronte per il 2020 gare per oltre 80 milioni di euro e se a tutti gli Enti di Stato, Enti locali e società partecipate, fosse consentito di operare in maniera semplificata, si potrebbe immettere nell'economia reale uno shock di liquidità con risorse che sono già a disposizione per l'apertura di cantieri pubblici.

A Bari abbiamo scritto una bella pagina di collaborazione istituzionale e desidero ringraziare il Sindaco Decaro per il fattivo impegno, che spero possa rappresentare un progetto pilota per il Sud, nella valorizzazione e riqualificazione del patrimonio pubblico con alta redditività economica ma soprattutto sociale".



## Botta e risposta



## Sassoli: "Usiamo bene i fondi dell'Europa"

"In un momento nel quale i cittadini sono in difficoltà, riempire il dibattito pubblico di elementi inutili e' da irresponsabili. Trovo molto significativo che mentre in Italia si parlava in modo

demagogico di Mes e troika che non ci sono piu' dal 2012, in Europa altri governi pensassero a strumenti a fondo perduto per aiutare anche il nostro Paese. E' una grande lezione", afferma il presidente

del Parlamento europeo, David Sassoli in un'intervista a Repubblica.

Il numero uno dell'assemblea di Strasburgo lancia anche un'esortazione ai Paesi dell'Ue: "I soldi disponibili pero'

vanno usati, come ha invitato a fare anche la Bce".

Sassoli parla poi dei sovranisti che "parlano a vanvera": "La verita - dice - e' una sola: i nazionalisti vogliono distruggere l'Unione".

## Potremo andare al mare

"Abito in un luogo di montagna/collina oppure in un luogo di mare/lago/fiume, mi e' consentito fare una passeggiata in montagna/collina o in riva al mare/lago/fiume?".

La risposta e': "Si". E' quanto chiarisce il sito del governo nella "faq" relativa al decreto "#iorestoacasa" pubblicate sul sito del governo. Dunque e' possibile fare il bagno per chi abita al mare. Nessuna novita', solo una precisazione legata alle regole vigenti.

"E' sempre possibile svolgere - si spiega - l'attivita' motoria in prossimita' della propria abitazione principale, o comunque di quella in cui si dimora dal 22 marzo 2020, con la conseguenza che e' ammesso, per coloro



che abitano in luoghi montani, collinari, lacustri, fluviali o marini - e sempre che non si tratti di soggetto per il quale e' fatto divieto assoluto di mobilita' in

quanto sottoposto alla misura della quarantena o risulti positivo al virus - effettuare tale attivita' in detti luoghi (ivi compreso fare il bagno al mare/fiume/

lago) purché individualmente e comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona". "Cio' in quanto i predetti non

sono luoghi chiusi al pubblico, come invece lo sono, attualmente, i parchi e le aree verdi urbane, e altresì gli stabilimenti balneari, in cui permane il divieto

di ingresso e circolazione", si spiega ancora. "Resta fermo - si osserva - che deve trattarsi esclusivamente di attivita' effettuate senza che occorra allontanarsi dalla propria abitazione e senza che si renda quindi necessario l'utilizzo di mezzi di locomozione pubblici o privati, ne' significativi spostamenti.

Sono fatti salvi, peraltro, diversi e piu' stringenti divieti imposti su base locale perche' giustificati da specifiche situazioni territoriali. La sussistenza delle condizioni in questione (attivita' motoria svolta in prossimita' alla propria abitazione) potra' essere giustificata con autocertificazione, se gli agenti che fanno i controlli la richiedono".

## Boss in libertà? L'autodifesa del ministro

Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede interviene dopo le polemiche seguite alla scarcerazione per motivi di salute del boss Pasquale Zagaria, mandato dal 41 bis ai domiciliari. "Le decisioni sulle scarcerazioni per motivi di salute vengono adottate in piena autonomia dalla magistratura", ha detto Bonafede aggiungendo: "Ma sono d'accordo col Presidente della Commissione Antimafia, Nicola Morra, in certe decisioni va coinvolta anche la Dda".

"La lotta alle mafie - ha detto con chiarezza Bonafede - è una cosa seria. Parlarne in maniera superficiale, gettare un tema così importante nella caciara quotidiana, mentire ai cittadini dicendo che c'è una legge (o addirittura una circolare) di questo governo che impone ai giudici di scarcerare i mafiosi, è gravissimo".



**Il Guardasigilli si difende: le scarcerazioni sono decise in autonomia rispetto ai magistrati**

"Le decisioni sulle scarcerazioni per motivi di salute - ha ricordato il ministro - vengono adottate in piena autonomia e indipendenza dalla magistratura. Lo sanno tutti... o forse no, a giudicare da qualche video in rete. Ad ogni modo, ho avviato tutti gli accertamenti interni ed esterni, anche presso l'ispettorato, sulle varie scarcerazio-

ni. Ma questo non basta.

D'accordo col Presidente della Commissione Antimafia, Nicola Morra, siamo pronti a intervenire a livello normativo. Alcune delle proposte verranno inserite nel prossimo decreto legge", continua Bonafede.

"Tra queste proposte, merita maggiore approfondimento quella che mira a coinvolgere la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e le Direzioni Distrettuali Antimafia e Antiterrorismo in tutte le decisioni relative ad istanze di scarcerazione di condannati per reati di mafia (ieri sera abbiamo emanato una circolare che va in questa direzione). Come al solito, nessuna chiacchiera: soltanto leggi scritte nero su bianco", conclude il ministro.



Sul tema scarcerazioni è intervenuto anche il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, alla luce dei casi Bonura, Iannazzo, Sansone e, per ultimo, Zagaria: "Esistono ragioni di sicurezza, di ordine pubblico e di buon senso per dire no al rientro di alcuni detenuti pericolosi nei luoghi dove vivevano e dove hanno commesso gravi reati. Ecco perché certe decisioni lasciano sbigottiti. E l'incredulità che provano alcuni magistrati, da sempre in prima linea, è la stessa che sta provando la gente comune. Se proprio si rende necessario assegnare agli arresti domiciliari personaggi mafiosi di spessore, allo scopo di decongestionare le carceri in questo periodo di epidemia, si prendano assolutamente in considerazione soluzioni diverse".



## Di Maio: "sul Mes sbagliato tifare contro l'Italia"

"Sul Mes faccio una riflessione più ampia. Abbiamo da una parte chi tifa contro l'Italia, e io lo trovo sconcertante. Dall'altra abbiamo chi considera il Mes la salvezza nazionale. Non è vero neanche questo.

Dobbiamo essere pragmatici. Questa è la partita della vita per noi. E non è ancora finita. Anzi, è appena iniziata". Lo dice il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio in un'intervista pubblicata sulla Stampa di

torino, che si mostra possibilista sul Mes. Grecia e Spagna, osserva, "dicono sì" a uno strumento che, ancora sulla carta, sembrerebbe senza condizionalità. Per ora siamo nel campo delle intenzioni".

Per Di Maio, "Conte ha ragione. Oggi gli aspetti fondamentali sono due: la quantità di soldi e i tempi dello stanziamento. Soprattutto i tempi, che devono essere certi. L'Italia non può aspettare".

# Le bugie sul virus

Sui quotidiani lombardi, Il Giornale e Libero di ieri, non so su altri, hanno dato la notizia di un "Piano segreto antiCovid 19" del Governo Conte. In questo piano erano previsti tre possibili scenari, il peggiore prevedeva tra i 600 e 800 mila morti solo in Italia. Lo ha raccontato al Corriere della Sera, Andrea Urbani, direttore generale della Programmazione Sanitaria. La vicenda ha scatenato una vivace protesta del COPASIR (Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica) ma anche soprattutto di Attilio Fontana, che di solito è pacato e diplomatico, ora attacca il governo: «E' gravissimo che conoscesse i rischi della pandemia e non ci abbia avvertito: ci deve delle spiegazioni».

**“**  
**Dal piano segreto agli attacchi contro le regioni**

«Il governo dovrà spiegare molte cose – scrive Brunella Bolloli – lo pretende la Lombardia, regione che ha pagato più di tutte in termine di vittime e di malati, lo invocano i cittadini, stanchi di menzogne. Per questo il Copasir intende convocare i ministri Roberto Speranza (Salute) e Paola Pisano (Innovazione). Perché se è vero che l'esecutivo era a conoscenza da gennaio dell'epidemia in arrivo dalla Cina e per un mese ha fatto finta di nulla per evitare allarmismi, senza allertare gli ospedali, né approntare un piano per l'emergenza, è grave». (B. Bolloli, "La Lombardia si arrabbia. "Noi all'oscuro del piano segreto, ora l'esecutivo deve chiarire tutto", 23.4.2020. Libero).

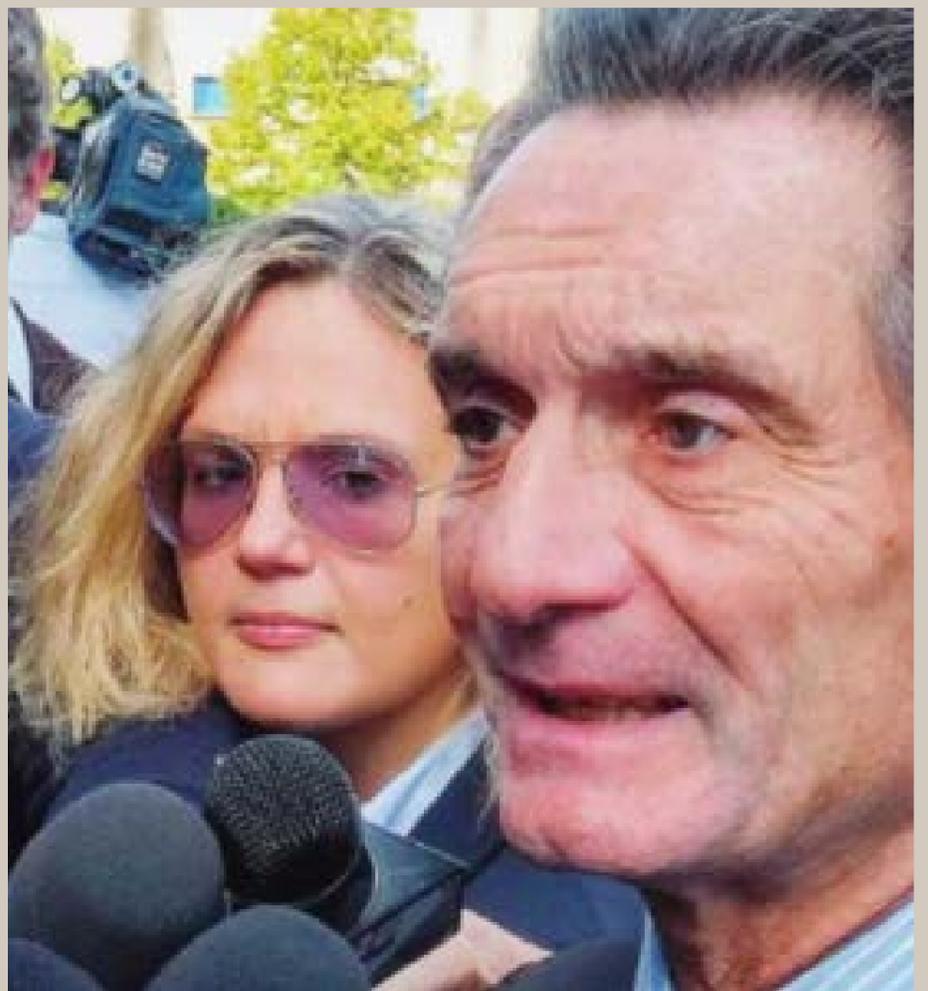
Intanto Il Giornale mette in fila una dopo l'altra le dieci menzogne su mascherine, tamponi, zone rosse e case di cura. L'ospedale in Fiera. La Lega va al contrattacco e passa in rassegna dieci accuse rivolte alla gestione lombarda dell'emergenza Coronavirus.

«La risposta è una «Operazione verità», mettendo per la prima volta in fila le ragioni della giunta Fontana». (Cristina

te senza assistenza. Al contrario, viene spiegato, la Lombardia «ha attivato le Usca (Unità speciali di continuità assistenziale) che si occupano di visite domiciliari e cura non ospedaliera. Sono 45 unità operative, divise in 8 ambiti di intervento territoriale. In alcune zone sono attive anche le degenze di sorveglianza con alberghi destinati».

Per quanto riguarda la questione che la Regione ha fatto pochi tamponi? Ha cioè permesso che il contagio si propagasse, non preoccupandosi di testare le condizioni di operatori sanitari e malati asintomatici? La risposta: «La Lombardia sta facendo quanti più tamponi possibili, nonostante la carenza dei reagenti e la lunghezza della procedura di analisi (30 laboratori attivati per 8-10 mila tamponi al giorno). Le modalità e i criteri di esecuzione sono quelli indicati dal ministero della Salute, dall'Iss e dall'Oms».

Per quanto riguarda la mancata zona rossa nel bergamasco. Questa la verità lombarda: «Istituire zone rosse è prerogativa legale dello Stato che dispone di polizia e carabinieri per chiudere i varchi. Dal punto di vista legale anche il noto giurista Sabino Cassese certifica pubblicamente che la Lombardia non poteva agire direttamente. Come specificato peraltro nella circolare numero 15350/117 dell'8 marzo 2020 firmata dal ministro dell'Interno Lamorgese». Infine la decisione di inviare malati Covid a bassa intensità nelle Rsa nel momento in cui gli ospedali avevano l'acqua alla gola. Una mossa che avrebbe direttamente scatenato il picco di decessi tra gli anziani ospiti. Con il caso del Trivulzio, istituto finito nel mirino della magistratura (come altri ricoveri) e di due commissioni, ministeriale e regionale. «Quindici case di riposo - ribatte la Lega - volontariamente si sono candidate a ospitare pazienti Covid, impegnandosi a rispettare le regole imposte da Regione: garantire strutture separate e personale



dedicato. Se qualcuno ha violato le regole», continua il documento, in Lombardia o in altre regioni, è «giusto che paghi. Ma non è questo il momento per le inchieste giudiziarie».

Un'altra questione aperta, è quella giudiziaria, ne parla su Libero, Renato Farina.

«I nostri magistrati sono gli unici ad aver aperto un faldone per epidemia colposa nelle case di cura. Eppure in molti altri paesi i numeri sono alti». (Renato Farina, "Tornano i processi di piazza", 23.4.2020, Libero).

Di questi tempi mentre tutti stanno a casa, ed è vietato andare in piazza, l'unica attività autorizzata sono i processi. «Non c'è bisogno di decreti sanitari o di autocertificazioni. Le funzioni religiose sono sospese, ai preti che osano mettere le mani sul pane e sul vino glielo si taglia sull'altare, ma questi riti qui sono

uno spettacolo irrinunciabile».

Quella dei processi per Farina è una specialità italiana, anzi ambrosiana. Infatti nell'articolo parla di tardiva riedizione di mani pulite. La sinistra incapace di arginare il virus vuol cavarsela portando in tribunale la Regione Lombardia. Ma come abbiamo scritto sopra Fontana contrattacca.

Farina cita un autorevole membro laico del CSM, il professore Alessio Lanzi. In una intervista su La Stampa, ha detto: «C'è un attacco strumentale al modello politico di centrodestra della Regione Lombardia, alimentato da un'inchiesta giudiziaria spettacolarizzata». E' un concetto molto simile a quello dell'ex governatore Roberto Formigoni. Lanzi non santifica nessuno. Non nega la possibilità di errori: «Possibile. Erano giorni drammatici, nelle città risuonavano

solo le sirene delle ambulanze, i camion militari portavano via i morti. Non si può pretendere che tutto fosse perfetto, a meno di rispolverare antichi teoremi», Tipo quello, "non poteva non sapere". Tuttavia Lanzi non ha digerito e contesta «la perquisizione della Finanza in Regione trasmessa in tv, mentre lì dentro si lavora in trincea per evitare altri morti, consegnare all'opinione pubblica messaggi di sconcerto e sfiducia nelle istituzioni».

Un'inchiesta così chiacchiosa non è stata fatta in nessun Paese, «il buon senso dice che se si avesse un po' di coraggio magari si dovrebbe mandare un avviso di garanzia a Xi-Jim-ping che qualcosa ha nascosto sul serio, e ci ha impedito di difendersi adeguatamente. Invece no».

DOMENICO BONVEGNA

GIUSEPPE ANTONIO MARTINO

Il sogno di Domenico Zappone, subito dopo la maturità, forse non era quello di fare l'insegnante: si iscrisse infatti alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Messina e, soltanto per mantenersi agli studi, conseguì il diploma magistrale e divenne maestro elementare. Molto probabilmente nelle aule dell'Università messinese conobbe il suo coetaneo Giuseppe Longo, anche lui iscritto in giurisprudenza, figlio del giornalista Pietro e futuro fondatore de "L'Osservatore politico letterario", una delle più importanti riviste storico-letterarie del Novecento, che lo aiutò a pubblicare, nel 1934, sulla "Gazzetta di Messina", il suo primo articolo intitolato Fine dell'adolescenza.

I rapporti tra Zappone e Longo non si conclusero dopo quella prima esperienza giornalistica del giovane studente palmese e non è escluso che quella pubblicazione sia stata l'incipit di un suo nuovo progetto di vita, nel 1938, infatti, conseguì la laurea, non in giurisprudenza ma in lettere, all'Università di Catania.

Una ferita alla gamba sinistra, conseguente ad una disastrosa caduta durante il servizio militare, fu determinante per la sua vita futura: gli costò anni di ospedale, nove operazioni e il rischio dell'amputazione dell'arto che poté scongiurare grazie a delle fiale di penicillina che la moglie riuscì a procurare nella Napoli occupata dalle truppe americane.

Quella convalescenza fu l'inizio di una dolorosa odissea che lo avrebbe accompagnato per tutta la vita: da



## Scrittori made in Sud I tormenti di Domenico Zappone



allora camminò sempre con il bastone in mano e pose sul suo volto una pirandelliana maschera da intellettuale scanzonato che, in realtà, nascondeva un sentimento doloroso della vita. Raccontò quell'esperienza in *Le cinque fiale*, un volumetto pubblicato nel 1952, a Reggio Calabria,

in cui narra le vicende di un malato che non riesce a trovare la giusta cura per guarire.

Quando ero studente di scuola media, mi capitava spesso d'incontrarlo in piazza Amendola, a Palmi, dove c'era la fermata degli autobus: il suo sorriso beffardo e la sua camicia bianca, spesso macchiata, sono rimasti impressi nella mia mente, forse ingigantiti dall'adolescenziale curiosità con cui lo guardavo, quasi intimidito dalla fama di intellettuale controcorrente che lo caratterizzava.

Come ebbe a dire Gilda Trisolini in una commemorazione del 1979, Domenico Zappone «in apparenza e, per tanti suoi personali motivi, amaro e carico di inquietudine e malinconia [...] possedette la cristiana grazia che fu il dono supremo di effondere intorno a sé proprio ciò che gli mancava, la gioia di vivere», pur restando sempre «chiuso in se stesso com'era e geloso dei suoi sentimenti: un pudore che sfiorava la scontroosità, che poteva, qualche volta, essere scambiato per durezza e scontroosità».

Come giornalista scrisse per importanti testate nazionali, dal "Piccolissimo" al "Giornale della Sera", dal "Giornale dell'Emilia" al "Giornale d'Italia" e collaborò anche con la sede regionale RAI di Cosenza, ma non si cimentò mai in un'opera di

narrativa complessa, anche se nei suoi articoli diede sfogo alla fantasia, talora inventando vicende capaci di coinvolgere emotivamente il lettore: negli anni Cinquanta, per esempio, narrò di un cane che non aveva esitato a sfidare, a nuoto, le correnti dello stretto di Messina per tornare a Scilla, dall'insensibile padrone che aveva cercato di liberarsi di lui abbandonandolo in Sicilia (l'articolo fu ripreso dalla "Domenica del Corriere" del 24 gennaio del 1954) e c'è addirittura chi sostiene che persino Domenico Modugno trovò l'ispirazione per scrivere il testo di una sua celebre canzone in una frottola giornalistica in cui Zappone aveva narrato la fantasiosa morte di un pescespada suicidatosi per amore sulla spiaggia di Palmi, dopo aver visto morire la sua femmina.

Dopo "Le cinque fiale", Zappone pubblicò un altro libro, *Calabria nostra* (Bietti, Milano 1969) un'antologia di autori calabresi per gli alunni delle scuole medie, operando pionieristicamente l'inserimento dello studio della cultura regionale nei programmi scolastici.

Dopo la sua morte, e per un lungo decennio, cadde il silenzio sui suoi scritti: è stato necessario aspettare il 1985 perché fosse pubblicata, per i tipi della casa editrice Gange-mi e a cura dell'Amministrazione Comunale di Palmi, Terra e memoria. Uomini, natura e mito in Calabria, un'altra raccolta di suoi brevi scritti sui temi della cultura e delle tradizioni popolari calabresi.

Nella prefazione a quel volume, Mario Idà così parlava del suo concittadino che

qualche anno dopo, sulle pagine del periodico locale "Madre Terra Palmi & Dintorni", definì «maestro di vita e di pensiero»: «Certo, Domenico Zappone era un uomo difficile. Restio a seguire le mode culturali e a far parte di cenacoli letterari poté sembrare un isolato e forse per certi aspetti lo fu, poiché percorse una strada tutta sua, in piena libertà di espressione e di giudizio, in quel suo sforzo tenace, febbrile, mai autocompiacentesi, di ricerca e di scavo in profondità per giungere alle sorgenti più vere dell'anima calabrese, alle quali attingere con organicità di intenti».

Nell'ultimo ventennio gli scritti del giornalista palmese hanno trovato in Santino Salerno, anche lui suo concittadino, un attento critico, capace di proporli ad un più vasto pubblico: nel 2000, per le edizioni Adda di Bari, videro la luce gli articoli giornalistici pubblicati tra il 1955 e il 1970 raccolti nel volume Domenico Zappone, inviato speciale in Puglia e Basilicata; nel 2006 l'editore Rubbettino pubblicò un'altra raccolta di testi di Domenico Zappone, *Il Cavallo Ungaretti*, con il preciso fine di «allargare l'ambito di conoscenza delle sue tematiche narrative». Dalla lettura di quegli scritti, alcuni dei quali mai antologizzati, anche se prodotti in tempi diversi, emerge continuità nelle argomentazioni trattate e coerenza nei registri linguistici utilizzati dal giornalista palmese, tanto da avere quasi l'impressione di scorrere capitoli di uno stesso romanzo.

Nel 2011, sempre per i

tipi di Rubbettino e a cura di Santino Salerno, sono stati pubblicati due volumi: *Il Pane della Sibilla. Viaggio nei luoghi di Corrado Alvaro e Le maschere del Saracino* e altre storie. Il primo raccoglie venti articoli di Domenico Zappone apparsi tra il 1951 e il 1976, aventi come oggetto San Luca, città natale di Corrado Alvaro e persone e luoghi di quell'universo, da cui traspare il forte ascendente esercitato dallo scrittore di San Luca sul giornalista palmese; nel secondo, suddiviso in aree tematiche, vi è una selezione dei pezzi pubblicati su diverse testate tra il 1934 e il 1969 dai quali emerge con maggiore evidenza l'icastica ironia di un uomo che, attraverso personaggi talora estrosi e patetici, spesso ritratti in una sonnolenta vita di provincia, è alla costante ricerca di un mondo fiabesco ma certamente diverso di quello che gli impone la quotidianità della vita.

Santino Salerno definì Domenico Zappone «generoso e imprevedibile cavaliere dell'assurdo» e, in una acuta notazione afferma che "Assurdo" è forse la parola più ricorrente negli scritti del suo concittadino il cui occhio, nascosto sotto la ridanciana maschera che si era posta sul volto, è sempre stato alla ricerca del lato assurdo di tutte le cose che lo circondavano.

L'ultima curatela di Santino Salerno, *Cinquanta lettere a Mario La Cava* (Città del sole edizione, Reggio Calabria 2019) contiene le cinquanta lettere, appunto, inviate da Domenico Zappone allo scrittore di Bovalino tra il 1950 e il 1976, anno in cui, nel mese di novembre, a sessantacinque anni, decise di porre fin alla sua esistenza. Quelle lettere costituiscono un documento molto importante per chiunque voglia accostarsi al mondo degli intellettuali calabresi rimasti a vivere e ad operare nei loro paesi di origine. A dire il vero sia Zappone sia La Cava avevano sperimentato la via dell'emigrazione intellettuale come altri correghionali, ma ambedue erano tornati al tetto natio, forse incapaci di tagliare il cordone ombelicale con una cultura della quale si sentivano parte integrante e della quale volevano essere fedeli testimoni, fino a sfidare, lontani dagli eleganti salotti cittadini, l'isolamento che ha certamente reso difficile il loro inserimento nel dibattito culturale nazionale e nei circuiti editoriali.



# Il Mes di Flavia Vento

Scatti dal web



Stamattina ero stranamente ottimista. Poi ho incontrato lui.  
No... Non ce la possiamo fare.





## De Scalzi (Ad Eni): "Fase critica fino a maggio"

"Nelle nostre stime la fase critica durerà fino a maggio, da giugno partirà una transizione che gradualmente potrà riportare la situazione alla normalità. Finita questa prima fase ci vorrà comunque tempo per veder risalire i prezzi". È lo scenario che tratteggia l'ad di Eni, Clau-

dio Descalzi in un'intervista a Milano Finanza. "Anche a fronte dei tagli Opec e della sospensione di alcuni progetti da parte delle major, ci sono ancora scorte da smaltire per circa 2,8-2,9 miliardi di barili", osserva Descalzi, secondo il quale "questo e il prossimo anno saranno

ancora all'insegna di quotazioni basse: per tornare a uno scenario pre-Covid bisognerà aspettare almeno il 2022 e comunque non ci si scosterà troppo dai 55-60 dollari al barile". Eni "ha elaborato scenari anche a 35 dollari al barile per misurare la tenuta di Eni, che dalla sua ha costi di

breakeven di molti progetti intorno a 23 dollari al barile. Per questo - spiega - parlo di interventi strutturali al di là dell'emergenza. Tutto ciò che va a ridurre i costi fissi deve diventare permanente perché abbiamo davanti una lunga situazione di volatilità".

# Pagamenti con il contagocce

## NUMERI

50.988

Il numero di morti registrati fino a ieri negli Stati Uniti, il Paese che ha contato il maggior numero di decessi al mondo, oltre il 26 per cento rispetto al totale mondiale delle persone che hanno perso la vita a causa del coronavirus, che ammontano a 195.438

+768

L'aumento di morti registrato ieri nel Regno Unito, dato più alto perfino rispetto agli Stati Uniti. Nell'unico Paese in cui anche il premier è stato colpito dal Covid-19, i contagi totali sono 143.464, quelli attivi 123.614, i morti totali 19.506. Non è disponibile il dato sui guariti

4.700

Il numero di casi ogni milione di abitanti registrato in Spagna, il Paese più colpito tra quelli con più di un milione di abitanti (davanti ci sono solo micronazioni come San Marino, Vaticano, Andorra, Lussemburgo e Islanda). Al secondo posto il Belgio con 3.822

1.458

È il numero striminzito di automobili vendute nei primi 23 giorni di aprile, oltre a 771 furgoni



Una piccola azienda su 2, denuncia la CGIA, segnala che i tempi di pagamento dei committenti privati si sono allungati a dismisura e questo sta mettendo a rischio la tenuta finanziaria di tantissimi autotrasportatori, produttori di imballaggi e di una parte di attività metalmeccaniche che, in questo periodo di lockdown, hanno comunque lavorato. Realtà, fa sapere la CGIA, che anche in condizioni di normalità economica sono spesso a corto di liquidità e sottocapitalizzate. Dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo:

"La questione liquidità per le piccole imprese è dirimente. Se anche coloro che hanno lavorato faticano ad incassare le proprie spettanze, è evidente che bisogna cambiare registro. Ovvero, stop a prestiti bancari a tassi comunque non proprio prossimi allo zero, che costringono le attività ad indebitarsi

“  
Allarme degli artigiani: un'azienda su due registra ritardi

ulteriormente. Sì, invece, a contributi a fondo perduto. Se con troppi debiti le piccole imprese sono destinate a saltare, lo Stato, invece, anche con un debito pubblico maggiore, può reggere, grazie anche alle misure che la Bce e l'Unione Europea metteranno in campo nei prossimi mesi".

A sostegno della tesi che le aziende vanno aiutate con trasferimenti aggiuntivi a fondo perduto, la CGIA segnala il report presentato nei giorni scorsi dai ricercatori della Banca d'Italia Giorgio Gobbi, Francesco Palazzo e Anatoli Segura 1. Non solo. Gli artigiani mestrini guardano con interesse all'esperienza maturata in Germania in queste ultime settimane. Per sostenere le piccole imprese, infatti, il governo e i Länder tedeschi hanno erogato, alle realtà con meno di 15 addetti, fino a 15 mila euro a fondo perduto.

Il problema liquidità, ovviamente, riguarda

anche le imprese dei servizi alla persona che, a differenza degli autotrasportatori o di tante aziende metalmeccaniche, in queste ultime settimane sono state costrette alla chiusura. Molte hanno cominciato a "recuperare" flussi di cassa non pagando alcune scadenze. Segnala il segretario Renato Mason: "Non sono pochi gli artigiani e i piccoli commercianti che hanno deciso di mitigare il forte calo dei flussi di cassa registrato in questo ultimo mese e mezzo non pagando le bollette di acqua, luce, gas, l'affitto o le spese condominiali. È il caso di tanti calzolai, tappezzeri, orafi, gelatieri, pasticceri, sartorie, fiorerie, barbieri, parrucchieri, estetiste, bar, ristoranti e negozi vari che per legge hanno dovuto tenere chiuso l'esercizio. Anche chi ha potuto tenere aperto - come i fotografi, gli ottici e le pulitintolavanderie - ricavi ne ha fatti molto pochi e sta riflettendo se con la fine del lockdown

avrà comunque senso continuare l'attività. Per questo, oltre a dare liquidità a fondo perduto a queste piccole attività, è necessario anche un taglio fiscale importante sin da subito".

In merito alla cosiddetta "fase 2", la CGIA auspica che le attività possano aprire quanto prima, decisione, ovviamente, che deve essere avallata dalla comunità scientifica, in quanto la salute dei cittadini e dei lavoratori autonomi/dipendenti deve essere posta sempre al primo posto. Tuttavia, ciò che sorprende e che non si parli per nulla della cosiddetta "fase 3", vale a dire quella del rilancio economico. In altre parole, il Governo non sembra avere un piano di rilancio, un progetto, un'idea sul futuro del Paese. Un'azione che sarebbe indispensabile, anche per dettare la linea a tanti imprenditori che dopo questa esperienza si sentono disorientati e confusi.

# In ricordo di Aldo Masullo

Il Movimento artistico – culturale “Esasperatismo – Logos & Bidone” è in lutto per la perdita di Aldo Masullo, Bidone d’oro per la Cultura nell’anno 2013. Filosofo, politico, conferenziere, fine dicitore e tante altre connotazioni leggeremo e sentiremo di lui, ma sarà forse più giusto ricordarlo come il maestro di saggezza, di eleganza, di pacatezza. In questo, infatti, si compendia il suo carisma: sapeva infondere nel lettore e nell’ascoltatore una percezione di serenità nel pur difficile presente e un senso di fiducia nel pur incerto futuro. Grazie, maestro, per essere stato al nostro fianco, per averci accompagnati per un pezzo significativo di strada, per aver dato voce, la sua splendida voce, ai nostri sogni ed alle nostre speranze.

Adolfo Giuliani per il Movimento esasperatista.

35MILA EURO RESTITUITI AL BILANCIO

Apprendiamo con soddisfazione che la sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ha attestato la regolarità del rendiconto del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle Basilicata relativa all’anno 2019 (per i mesi della corrente legislatura). Il gruppo consiliare del M5S ha restituito al bilancio del Consiglio regionale quasi 35mila euro, frutto dei risparmi sui fondi per le spese di funzionamento e di personale, fondi non utilizzati durante il corso dello scorso anno. Come per tutta la scorsa legislatura, ancora una volta il

gruppo consiliare Movimento 5 Stelle dimostra che è possibile fare politica di qualità senza dover scialacquare a tutti i costi i fondi messi a disposizione per l’esercizio del mandato dei consiglieri eletti. Ai fondi restituiti al bilancio del Consiglio regionale si aggiungono gli altri accantonati dai nostri portavoce e rivenienti dal taglio alle proprie indennità: fondi che, al momento, ammontano a circa 70 mila euro di cui 20 mila da destinare all’iniziativa “Facciamo EcoScuola” attualmente ancora in corso di svolgimento. Nelle prossime settimane valuteremo attentamente su dove destinare gli altri 50 mila euro a disposizione.

Il nostro auspicio rimane sempre lo stesso ovvero che tutti i membri del consiglio regionale possano seguire il nostro esempio. In primis, il Gruppo consiliare della Lega che, dopo essersi cullata per mesi sulla vittoria alle ultime elezioni regionali, oggi risulta essere tenuta a restituire al Consiglio regionale oltre 52 mila euro relative, secondo quanto deliberato dai giudici contabili, ad alcune consulenze documentate e rendicontate in maniera non conforme alle disposizioni di legge. La gestione dei denari e dei beni pubblici è un esercizio serio e complesso: non sono ammesse approssimazione e incompetenza, soprattutto in un periodo di crisi profonda come quello che stiamo vivendo, acuito dall’emergenza epidemica.

La classe politica deve

dimostrare di essere all’altezza di amministrare una Regione come la nostra che sconta i disastri dei decenni passati targati centrosinistra (partito regione, scontrinopoli, psanitopoli, ecc).

Ci auguriamo che questi errori grossolani commessi da alcuni partiti di maggioranza non vengano reiterati e riproposti a livello amministrativo, tantopiù che in quota Lega vi sono ben 2 assessori regionali. I lucani sono stanchi della politica urlata e della propaganda a tutti i costi. Il momento impone massima responsabilità, serietà, attenzione, qualità amministrativa.

Gianni Perrino, Gianni Leggieri, Carmela Carlucci (Movimento 5 Stelle Basilicata - Consiglio Regionale)

L’ESENZIONE DEL BOLLO AUTO

La Commissione Bilancio dell’ARS ha votato all’unanimità un emendamento alla finanziaria che prevede l’esenzione dal pagamento del bollo auto per il 2020 per le auto di piccola cilindrata possedute da famiglie a basso reddito. In particolare, la norma prevede che non sia dovuto il bollo per le vetture di cilindrata fino a 1.400 cv per le famiglie con reddito inferiore ai 15.000 euro annui. Dopo quello sull’esenzione dei canoni demaniali, rivolto alle imprese del settore turistico, un altro intervento rivolto stavolta alle famiglie a più basso reddito. La conferma di un’attività della Lega volta a

tutelare i soggetti più a rischio economico ed allo stesso tempo sostenere la ripresa economica.

Marianna Caronia

PROFESSIONISTI E AUTONOMI IN ROSSO

In un momento così difficile per il nostro Paese, rivolgiamo un accorato appello al nostro Legislatore ed al Garante della nostra Costituzione, il Presidente Sergio Mattarella, affinché vengano a stretto giro pensate delle tutele per tutte quelle imprese, figure professionali e autonomi, che già stremate dalla crisi economica, potrebbero non sopravvivere alle conseguenze del COVID-19.

C’è il rischio che esse, in un gesto disperato ai fini della continuità, potrebbero essere ammaiate dall’unico soggetto in questo momento dotato di grande liquidità, la Criminalità Organizzata, la quale, com’è noto, è sempre pronta a fare affari “sulla pelle” di imprenditori senza ossigeno finanziario e senza prospettive di certa ripresa.

Lo Stato non può permettere che ciò si possa verificare e dunque preventivamente e tempestivamente, senza perdere altro tempo, è necessario che si adoperi a sostegno del tessuto economico del Paese. In caso contrario, oltre a decretare la morte civile di un intero sistema economico, si potrebbe verificare la definitiva resa dello stato di diritto, in spregio a tutte quelle battaglie che

Magistrati, Testimoni di giustizia, Forze dell’Ordine, altri Servitori dello Stato e semplici cittadini hanno in tutti questi anni combattuto in favore della legalità e dell’affrancamento dalle Mafie.

In quest’ottica è più che mai fondamentale che lo Stato pensi ad una sorta di “amnistia fiscale sottesa all’emergenza del covid-19” per tutti quegli imprenditori e cittadini che provati dalla crisi non siano in grado di sostenere l’esposizione tributaria e contributiva, in buona fede non adempiuta.

Occorrerà altresì pensare ad un fondo di garanzia statale per gli impieghi che gli Istituti di credito dovranno necessariamente erogare a sostegno degli investimenti per la continuità e per la modernizzazione delle imprese, e quindi del Paese, senza la quale il nostro sistema economico non potrà affrontare le nuove sfide del futuro, ivi compresi eventuali momenti di difficoltà come quelli che stiamo vivendo.

Non spetta a noi indicare lo strumento giuridico e fiscale più adeguato; possiamo solo indicare un bisogno ad oggi ancora inespresso e non ancora considerato, ma fondamentale per la prosecuzione dello stato di diritto e della legalità, già messa in questi anni a dura prova.

Infine, quando l’emergenza sarà terminata, ci dovrà essere un grande senso civico da parte degli enti e dei funzionari pubblici affinché allentino le maglie della burocrazia che strangola lo sviluppo ed incentiva la corruzione

allontanando ancor di più il momento della ripresa rendendola a quel punto impossibile.

Associazione Legalità Organizzata

IL VIRUS DELLA FOLLIA

Oramai, i morti si contano già a tre cifre, per cui le masse si lasciano sopraffare dalla paura e dall’ansia, che rischiano di trasformarsi molto facilmente in un clima di psicosi e di isteria collettiva. Quanti detengono le redini del potere ne approfittano per emanare leggi d’emergenza, come nel periodo del terrorismo. Siamo “in guerra”, dicono, proprio per creare un clima di terrore. È la narrazione più divulgata: almeno le persone più vigili e razionali hanno il dovere di riflettere con ponderazione e lungimiranza per prefigurare alcuni scenari futuri e più probabili, benché la reclusione in casa per lungo tempo, ci annebbi il cervello e si corra il rischio di impazzire. Fra un mese potremo già contare il numero delle persone fuori di testa. Tuttavia, l’aspetto che più mi inquieta di tutta la vicenda che stiamo vivendo, è la gogna mediatica cui sono esposti i contagiati. I quali non soltanto sono affetti o afflitti dal morbo, costretti in un penoso stato di isolamento e di quarantena totale, bensì devono pure essere esposti alla vergogna pubblica, a dispetto di ogni legge sulla privacy. Molti contagiati hanno esalato il loro ultimo respiro senza nemmeno il conforto dei loro cari. È questo il destino più triste ed infame per ogni essere umano.

Lucio Garofalo

## L’oroscopo



Nord: Tempo nel complesso asciutto sulle pianure, piovoschi sparsi e qualche temporale nel pomeriggio a ridosso dei rilievi. Temperature in lieve calo, massime tra 22 e 25.

Centro: Prevale il sole sulle zone peninsulari con cieli sereni o poco nuvolosi, nubi in aumento sulla Sardegna con piogge sparse. Temperature stazionarie, massime tra 20 e 24.

Sud: Stabile ovunque nubi in arrivo da Ovest in serata, instabile sulla Sicilia, con piogge sparse già dal mattino. Temperature stazionarie, massime tra 19 e 21.



# Cosa guardare in Tv

+

I film hanno l'orario evidenziato in rosso

APRILE **26** domenica

**Rai 1**

- 6.00** A Sua Immagine  
**6.30** UnoMattina in famiglia  
 All'interno:  
 7.00 Santa Messa celebrata da Papa Francesco;  
 8.00 Tg 1;  
 9.00 RaiNews24  
**9.35** Tg 1 L.I.S.  
**9.40** Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni  
**10.30** A Sua Immagine  
**10.55** Santa Messa  
**12.00** Recita Regina Coeli  
**12.20** Linea Verde  
**13.30** Telegiornale  
**14.00** Domenica in  
**17.30** Tg 1  
 All'interno:  
 Che tempo fa  
**17.35** Da noi... a ruota libera  
**18.45** L'Eredità  
**20.00** Telegiornale  
**20.35** Soliti Ignoti  
 Il Ritorno

**Rai 2**

- 9.00** Sulla via di Damasco  
**9.30** O anche no  
**10.00** Rai Parlamento Punto Europa  
**10.30** Tg 2 Dossier  
**11.15** In viaggio con Marcello  
**12.00** Un ciclone in convento Telefilm  
**13.00** Tg 2 - Giorno  
**13.30** Tg 2 Motori  
**14.00** Le indagini di Hailey Dean: rivelazioni mortali Regia di Michael Robison. Con Kellie Martin (Giallo, 2018)  
**15.30** Le indagini di Hailey Dean: Una terribile vendetta Regia di Michelle Ricci. Con Kellie Martin (Giallo, 2018)  
**16.55** Fiori e delitti: Crisantemi preziosi Regia di B. Walsh. Con B. Shields (Giallo, 2016)  
**18.00** Tg 2 L.I.S.  
**18.05** Fiori e delitti: le rose nere Regia di Bradley Walsh. Con Brooke Shields (Giallo, 2016)  
**19.40** Che tempo che farà  
**20.30** Tg 2 20.30

**Rai 3**

- 6.00** Fuori Orario  
**6.30** RaiNews24  
**11.10** TGR EstOvest  
**11.30** TGR RegionEuropa  
**12.00** Tg 3 All'interno: Tg 3 Fuori linea; Meteo 3  
**12.25** TGR Mediterraneo  
**12.55** Tg 3 LIS  
**13.00** Per Enzo Biagi: Le Grandi Interviste  
**14.00** Tg Regione All'interno: Tg Regione Meteo  
**14.15** Tg 3  
**14.30** 1/2 ora in più  
**15.55** Kilimangiaro. Il Grande Viaggio  
**16.45** Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo  
**18.55** Meteo 3  
**19.00** Tg 3  
**19.30** Tg Regione  
 All'interno: Tg Regione Meteo  
**20.00** Blob  
**20.30** Indovina chi viene a cena

**4**

- 6.20** Angoli Di Mondo Gran Bretagna-Egitto-Canada-Niger-Pakistan  
**6.45** Tg4 L'Ultima Ora - Mattina  
**7.05** Stasera Italia Weekend  
**8.00** Io E Mamma  
**10.00** Carabinieri Telefilm  
**11.00** I Viaggi Del Cuore  
**12.00** Tg4 - Telegiornale  
**12.30** Colombo Telefilm  
**14.00** Donnavventura Presenta Summer Beach  
**14.55** Il fiume dell'ira Regia di Mark Rydell. Con Mel Gibson. (Drammatico, 1984)  
 All'interno: 15.35 Tgcom; Meteo.It  
**17.00** Sparatorie ad Abilene Regia di William Hale. Con Bobby Darin (Western, 1967)  
 All'interno: 17.40 Tgcom; Meteo.It  
**19.00** Tg4 - Telegiornale  
**19.35** Hamburg Distretto 21 Telefilm  
**20.30** Stasera Italia Weekend



**21.25**  
**L'ALLIEVA 2**  
 Regia Fabrizio Costa con Alessandra Mastroradi, Lino Guanciale, Dario Aita

Durante le indagini per il tentato omicidio di una regista teatrale, Alice intuisce il motivo della ruggine tra Conforti ed Einardi: tra i due c'è una guerra che rischia di coinvolgerla. Nel corso delle indagini, che tirano in ballo anche Cordelia, la coinquilina di Alice.



**21.05**  
**CHE TEMPO CHE FA**  
 Conduce Fabio Fazio

Fabio Fazio alla conduzione di un "classico" della tv, tra conversazioni faccia a faccia con grandi ospiti nazionali e internazionali e momenti di intrattenimento e spettacolo. Nel cast anche Luciana Littizzetto, che rilegge l'attualità con la sua ironia, e Filippa Lagerback.



**21.20**  
**BLADE RUNNER 2049**  
 Regia Denis Villeneuve con Harrison Ford, USA 2017, Fantascienza

L'agente K della Polizia di Los Angeles scopre un segreto sepolto da tempo che potrebbe far precipitare nel caos quello che è rimasto della società. La scoperta lo spinge verso la ricerca di Rick, un ex Blade Runner sparito nel nulla da 30 anni.



**21.25**  
**EXODUS - DEI E RE**  
 Regia Ridley Scott con Christian Bale, USA 2014, Avventura

Seti, faraone illuminato, governa con giustizia e saggezza le terre d'Egitto. Vicino a lui Ramses, suo figlio, e Mosè, generale dell'esercito, trovato bimbo sulle rive del Nilo. Alla morte di Seti, Ramses, nuovo faraone, esilia Mosè.

- 22.20** L'allieva 2 Controvento. Con Alessandra Mastroradi, Lino Guanciale, Dario Aita, Michele Di Mauro  
**23.30** Speciale Tg1  
**0.35** Viaggio nella Chiesa di Francesco Il Papa globale  
**0.40** Che tempo fa  
**1.10** RaiNews24

- 23.45** La Domenica Sportiva  
 Conducono Jacopo Volpi e Paola Ferrari  
**0.45** Protestantesimo  
**1.15** Casi d'amore Questa è legge. Telefilm  
**2.00** Casi d'amore Redivivo. Telefilm  
**2.50** Ultima traccia: Berlino Un favore da un amico. Telefilm  
**3.35** Piloti Con Enrico Bertolino, Max Tortora, Jessica Polski, Gisella Burinato  
**3.50** Videocomic - Passerella di comici in tv  
**4.00** Somos Tu Y Yo

- 0.05** Tg Regione  
**0.10** Tg 3 Mondo  
 All'interno: Meteo 3  
**0.40** #Italiacheresiste  
**0.50** 1/2 ora in più Conduce Lucia Annunziata  
**2.10** Fuori Orario. Cose (mai) viste Cineasta del presente. "Non si può vivere senza Rossellini" (5)  
**2.20** Cartesius Regia di Roberto Rossellini. Con Ugo Cardea, Anne Pauchie, Claude Berthy (Biografico, 1974)

- All'interno: 22.10 Tgcom; Meteo.It  
**0.15** Benvenuti Nella Giungla  
 Regia di Rob Meltzer. Con Jean-Claude Van Damme (Avventura, 2013)  
 All'interno: 0.50 Tgcom; Meteo.It  
**1.30** Tg4 L'Ultima Ora - Notte  
**1.55** Baciarmi piccina Regia di Roberto Cimpanelli. Con Neri Marcoré, Elena Russo, Vincenzo Salemme, Marco Messeri (Commedia, 2006)  
**3.30** Valentina Valentina Assassina - Vm14. Telefilm

# Copertina

**Frase del giorno:  
chi è senza peccato  
apra whatsapp  
davanti a tutti**



# L'illusione della didattica a distanza

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità ha costituito un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia ha perseguito attraverso una intensa e articolata progettualità.

Che cosa si verifica invece oggi con la Didattica a Distanza (DAD), in tempi di Coronavirus, vale ancora questo discorso?

Direi di no, e sono pure aumentati. La DAD ne crea di ulteriori, a prescindere dalle loro abilità funzionali. Pino Turi, segretario nazionale della Uil Scuola, scrive su Italia Oggi in merito alla DAD: "Così come si presenta ora è un rimedio che, come direbbe don Milani, 'cura i sani e trascura i malati'".

Ma noi diremmo ancora di più, fa peggio: cura i sani, trascura i malati, aumenta il numero dei disabili, perché a quelli reali, aggiunge quelli virtuali. Chi sono costoro? Le connessioni online,

là dove si realizzano, vanno su e giù, o sono lente.

I disabili virtuali del momento, sono quelli che a priori non dispongono di necessaria strumentazione. Ma poi anche tutti gli altri potrebbero esserlo, potenzialmente e a posteriori, tutti coloro che si connettono o che tentano di farlo. Se ne accorgono di esserlo solo quando gli capita online di incontrare difficoltà di vario genere e di perdere tempo, e di rinunciarvi.

Il loro numero muta, da giorno a giorno, da ora ad ora, da istante ad istante, in balia della loro connessione, se hanno avuto la fortuna di averla e di continuare ad averla, se le condizioni economiche della loro famiglia glielo permette, e ancora, visto che il lavoro dei loro genitori è continuamente minato di questi tempi. Tirando le somme quindi ci sono gli alunni con disabilità reale, presenti dagli inizi dell'anno scolastico, bisognosi non più solo di insegnante di sostegno ma anche di computer e connessione che senza l'insegnante è difficile che possa essere usato autonomamente; che continuano ad essere tali, anzi ancor più disabili, considerando che hanno più bisogni. Poi tutti gli

alunni che non dispongono del tutto di apparecchiature per la DAD o non sono efficienti come dovrebbero, aggiungendo difficoltà di uso.

A questa situazione fa riscontro l'istituzione scolastica e tutti gli insegnanti totalmente lanciati in un'opera di collegamento virtuale, che seppur meritoria, dimentica o pare dimenticare, gli ultimi.

Almeno fino ad ora, forse un domani se ne renderà conto e si fermerà, fermerà la deriva. In classe era più semplice rendersi conto degli assenti, e quando il loro numero era rilevante, non si spiegava un nuovo argomento e ci si esercitava nel ripasso. In una classe virtuale questo non sta succedendo. Forse perché il mondo virtuale ha un'altra dimensione, da cui nessuno è escluso e tutti ci cascano.

"L'uomo occidentale è sempre più altrove - connesso nella nebbia - e sempre meno ancorato al corpo e alle sue sensazioni profonde", la frase è dello psicanalista René Spitz.

Le tecnologie digitali hanno modificato la nostra vita, le nostre modalità relazionali e indebolito le nostre risorse psicologiche ed ora tocca forse al

mondo della scuola.

Esse ci danno la possibilità di dissociarci e questo significa sostanzialmente che passiamo più tempo nel mondo virtuale piuttosto che "connessi" nel qui ed ora della nostra vita reale. Lo stare a casa in isolamento di questi tempi poi sta facilitando ancora di più questo processo. Può essere benissimo quello che sta succedendo agli insegnanti, sia perché si possono sentire obbligati a fare ciò dalla DAD voluta dall'istituzione scolastica, sia per una sorta di narcisismo. Lo psicologo Pietro Trabucchi, nel libro "Tecniche di resistenza interiore", dedica un intero capitolo al tema dal titolo "Erosione del reale: benvenuti al discount del narcisismo". Da un punto di vista psicologico, spiega Trabucchi, la caratteristica del mondo virtuale è quella di rendere minima la possibilità di confronto. Nel mondo virtuale infatti, i feedback non sono immediati e concreti e lasciano spazio all'immaginario. Le conseguenze di tutto ciò sono, secondo lo psicologo, l'indebolimento del senso di realtà, la perdita dei limiti dell'ego, l'aumento dell'illusione di possedere una conoscenza completa degli eventi e l'impedimento alla capa-

bilità di produrre autonomamente significati delle esperienze.

Oggi ci si sta relazionando a un mondo che è più immaginazione che esperienza diretta e dunque, spesso, illusorio e la DAD non è risparmiata da questo fenomeno. È una illusione che ci porta fuori dalla realtà, si è insensibili al fatto reale che si stanno perdendo dei volti e che dietro questi ci sono delle persone concrete, tutti i nostri alunni. Le classi scolastiche nel passare nel mondo virtuale hanno perso dei volti, hanno perso degli alunni, la tanto indesiderata dispersione scolastica viene incrementata. Questo operare in DAD crea delle esclusioni in numero maggiori. Forse ci si dovrebbe fermare nei programmi e fare con i connessi privilegiati solo delle ripetizioni, o forse non è nemmeno corretto fare questo, perché gli altri sono esclusi non per loro volontà. Due sono le cose, o è importante quello che si sta facendo in DAD, allora non è giusto che vi siano solo degli eletti, o è un palliativo, un modo come un altro per far passare il tempo in casa e tanto tempo direi, creando altri problemi, in un momento in cui sono già tanti, come se non ci fosse altro a cui pensare.

Rendiamoci conto anche che con la DAD è facile dare corso a velleità narcisistiche di efficienza, da parte di chi la eroga. Efficienza falsa, illusoria se non in alcuni casi ipocrita. Ce ne si accorgerà in tempi di valutazione.

Questa è importante ed indispensabile in un sistema di istruzione e formazione perché permette la stima e quindi l'autostima per un lavoro svolto. Deve essere fatta seriamente, altrimenti fa danni in un processo di crescita di successo formativo.

A tal proposito, infine, facciamo solo due osservazioni. La prima è che come stanno le cose bisognerebbe fare una seria rimodulazione dei programmi e diversificarli da alunno ad alunno.

La seconda, che in tutte le prove valutative pubbliche, siano esse concorsi o esami di stato, ma anche semplici compiti in classe, per assicurare una giusta valutazione, viene bandito, pena esclusione ed annullamento della prova, proprio uno strumento di connessione online, in uso nella DAD, in un tentativo di sostituzione del computer, o da associare, e cioè il telefonino. A buon intenditor poche parole.

Vito Piepoli